

## PRESENTAZIONE QUADERNO DI ECOFILOSOFIA N. 33 (gennaio – febbraio 2016)

Questo numero inizia con una riflessione sul cambiamento climatico, a seguito del vertice parigino di dicembre: la conferenza internazionale sul clima ha mostrato evidenti limiti, dovuti al fatto che le misure correttive previste o auspicabili, sono lasciate alla discrezionalità dei singoli stati; inoltre, il tema delle energie fossili e di quelle rinnovabili ha accentrato la discussione, dentro e fuori le istituzioni, senza focalizzare il problema più rilevante, legato al fatto che il ciclo della carne da solo produce il 51% di effetto serra. In ogni caso, un rimedio significativo risulta impensabile, in assenza di alcuni fattori indispensabili: responsabilizzazione personale, ecoalfabetizzazione di base, revisione dei modelli etici, culturali, economici che hanno configurato un rapporto sbagliato e distruttivo tra gli umani e tutti gli altri esseri.

Proprio a questo ripensamento è dedicato il progetto **Umani Animali Natura** (vedi Quaderno n. 31, con relativa bibliografia), cui abbiamo già dedicato vari incontri in autunno: in questo numero, cominciamo a pubblicare materiali relativi agli incontri già svolti, ed altri comunque inerenti il progetto stesso. In *Heidegger e gli animali*, si riassume il pensiero di Heidegger in merito, che desta sicuramente sorpresa in quanti sono abituati a ritenerlo un pensatore vicino all'ambientalismo radicale e all'ecologia profonda: qui invece risulta un Heidegger prossimo all'antropocentrismo e a certe tesi cattoliche. Di segno molto diverso le *Proposte per un manifesto antispecista*, che vengono commentate e confrontate con le filosofie di Spinoza, Schopenhauer, Nietzsche, Foucault, Derrida, Adorno... La nuovissima faq sulla Decrescita, presentata in dicembre, affronta la domanda: *La decrescita privilegia la natura e penalizza il mondo umano?* In realtà, non si tratta di privilegiare, ma di ricomporre un equilibrio, o un'alleanza, tra umani e natura; in vista di tale armonia possibile, possiamo trovare ispirazione in varie saggezze cosmocentriche premoderne, e sostegno nelle elaborazioni più avanzate delle scienze contemporanee, quelle orientate in senso ecosistemico. A seguire, altri documenti si soffermano sul culto di Gaia e delle forze naturali, tipico di un'antica ecosofia, ma anche su concetti scientifici di grande attualità, che nel loro insieme prefigurano le coordinate per orientarsi nella complessità del nostro tempo: antropocene, appropriazione umana di produzione primaria, biodiversità del suolo vivente... che hanno quale riferimento autori come Eldredge, Vitousek, Crutzen, Ehrlich, Sanderson e molti altri. Da una prospettiva induista, sorge l'invito a riattualizzare la sapienza antica occidentale, in funzione di una rigenerazione dell'Europa, nel mentre l'ecologia profonda rimanda ad una spiritualità della Terra, estranea alle religioni monoteistiche. Inoltre: come avvicinare i giovani alla decrescita? E' possibile fare leva sulla tensione utopica giovanile, per superare il grigiore e la rassegnazione degli adulti, assuefatti al sistema? Infine, riprendendo le riflessioni sul superamento dell'agroindustria, ma anche dell'agricoltura in quanto tale, la rubrica su autosufficienza e permacoltura viene dedicata questa volta alla pastinaca, una pianta alimentare dimenticata, che merita di essere rivalutata.

Gennaio 2016 – Redazione AEF